

CONSORZIO
SISTEMA CASTELLI ROMANI
Servizi bibliotecari, culturali e turistici
ORIGINALE
DELIBERA del C.d.A.

N. 27 del 28 aprile 2022

Oggetto: Legge 190/2012 – D.Lgs. n.33/2013 – Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell’illegalità – Programma triennale per la trasparenza e l’integrità. Approvazione

L'anno duemilaventidue, il giorno ventotto del mese di aprile nella sede del Consorzio S.C.R. si è riunito

il Consiglio di Amministrazione

convocato nelle forme di legge e sono presenti i sigg.ri

De Righi Giuseppe	Presidente	presente
Lavagnini Ascenzo	consigliere	assente
Libera Roberto	consigliere	presente
Sollecito Valentina	consigliere	presente
Modesto Rachele	consigliere	assente

Presiede il Dott. De Righi Giuseppe.

La seduta è valida.

Il Consiglio di Amministrazione

VISTE:

- la Legge N. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 1 comma 8, che prevede l’adozione da parte degli enti locali di un Piano triennale di prevenzione della corruzione, e l’art. 1 comma 5, che prevede per tutte le pubbliche amministrazioni ed enti da loro controllati di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio e b) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica N. 1 del 25/01/2013 che approfondisce ruoli, responsabilità e competenze inerenti a quanto disposto dalla succitata Legge;
- le Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione del Piano nazionale Anticorruzione;
- la deliberazione N. 72/2013 della CIVIT di approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica che definisce il quadro strategico per la prevenzione di cui alle finalità art. 1, comma 9, della Legge 190/2012 e s.m.i., in una logica di gradualità di ulteriori integrazioni e specificazioni in fase di aggiornamento;

- il D.Lgs. n.33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, disciplina innovata a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016;
- le Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014/2016 (deliberazione CIVIT N. 50/2013);
- la Convenzione dell’Organizzazione della Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4 - recepita dallo Stato italiano il 9 dicembre 2013 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116;

CONSIDERATO CHE:

- il Piano Nazionale Anticorruzione è lo strumento a cui le amministrazioni devono fare riferimento per adottare i piani triennali di prevenzione;
- il Piano Nazionale Anticorruzione prevede l’approvazione del Piano triennale di prevenzione, che include anche il Programma triennale di trasparenza e integrità, entro il 30/04/2022, salvo ulteriori rinvii;
- i consorzi di enti locali sono assoggettati alle norme in materia di anticorruzione e di trasparenza;

TENUTO CONTO CHE:

- i Consorzi dovranno approvare il proprio Piano di prevenzione della corruzione, all’interno del quale dovranno, tra l’altro, essere individuate le aree a più elevato rischio di corruzione;
- il Piano aziendale anticorruzione dovrà prevedere soggetti, aree a rischio, misure obbligatorie e ulteriori, tempi e modalità del riassetto, programma triennale trasparenza, nonché il seguente contenuto minimo: processo di adozione del piano, gestione del rischio, formazione in tema di anticorruzione e codici di comportamento;

ESAMINATO il Piano triennale aziendale di prevenzione della corruzione, redatto dal Direttore, composto dai seguenti elaborati:

- Premessa;
- Percorso di costruzione del piano;
- Gestione del rischio di corruzione;
- Misure organizzative di prevenzione e controllo di carattere generale;
- Sistema dei controlli e delle azioni preventive previste;
- Azioni previste per il 2022;
- Programma triennale per la trasparenza;

VISTO il parere favorevole del Direttore Dott. Giacomo Tortorici ai sensi dell’art. 49, comma 1 e 151, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge.

DELIBERA

- di confermare, ai sensi dell’art. 1 - comma 7 e seguenti - della legge 190/2012, quale Responsabile della prevenzione della corruzione del Consorzio Sistema Castelli Romani - SCR - il Direttore Dott. Giacomo Tortorici senza oneri e compensi aggiuntivi;

- di confermare - visto il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione" derivante dalla delega conferita dalla legge 190/2013 - quale responsabile della trasparenza del Consorzio il Dott. Giacomo Tortorici;
- di approvare, secondo quanto in premessa descritto, il Piano aziendale di prevenzione della corruzione 2022/2024, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, composto dai seguenti elaborati:
 - Premessa;
 - Percorso di costruzione del piano;
 - Gestione del rischio di corruzione;
 - Misure organizzative di prevenzione e controllo di carattere generale;
 - Sistema dei controlli e delle azioni preventive previste;
 - Azioni previste per il 2022;
 - Programma triennale per la trasparenza;
- di considerare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 c. 4 del TUEL - D.Lgs. 267/2000.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 14 Marzo 2013, n. 33

1. PREMESSA

2. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

2.1. ANALISI DEL CONTESTO

2.2. CONTESTO ESTERNO

2.3. CONTESTO INTERNO

3. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DI CARATTERE GENERALE

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

5. AZIONI PREVISTE PER IL 2022

6. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ' - 2022/2024

c) 6.1 OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

d) 6.2 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

6.3 LA TRASPARENZA NEL CONSORZIO BIBLIOTECARIO CASTELLI ROMANI

6.4 DATI - LIMITI ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI - PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

6.5. INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ E ACCESSO CIVICO

1. PREMESSA

La legge n. 190 del 2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” si basa essenzialmente su tre capisaldi:

1. L’adozione di un PNA che detta le linee guida in materia ed i criteri applicativi che devono sovrintendere le attività di ciascun Ente;
2. La nomina di un RPCT di esclusiva competenza dell’Ente di riferimento;
3. L’adozione di adeguate misure generali (esempio la rotazione del personale, l’informatizzazione dei processi e la formazione del personale) a cui si devono aggiungere specifiche misure volte a prevenire il fenomeno corruttivo.

In materia di trasparenza è stato, poi, emanato il D.Lgs. 14-3-2013 n. 33: “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, disciplina innovata a seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016.

A livello internazionale occorre, infine, menzionare la *Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite* contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4 - recepita dallo Stato italiano il 9 dicembre 2013 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116; tale convenzione prevede che ogni stato:

- a) *elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;*
- b) *si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;*
- c) *verifichi periodicamente l’adeguatezza di tali misure;*
- d) *collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.*
- e) *individuino uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l’accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.*

La legge 190/2012 dispone che anche i Comuni e le società/aziende da loro partecipate si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, ovvero di strumenti atti a dimostrare che l’ente ha definito modalità organizzative per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei dipendenti. Tale intervento legislativo, che mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, si inserisce all’interno di una particolare attenzione che negli ultimi anni è stata posta sulla trasparenza che deve sempre più caratterizzare la Pubblica Amministrazione italiana, a tutti i livelli.

La legge 190/2012, all’art. 1 - comma 5, facendo riferimento ad un concetto “ampio” di corruzione, dal punto di vista operativo, impone a tutte le pubbliche amministrazioni ed enti da loro controllati di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- a) *un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;*
- b) *procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.*

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, tenuto conto che il Consorzio SBCR costituito da 16 Comuni è ente pubblico locale, contiene, pertanto, in relazione a tali prescrizioni, sia l'analisi del livello di rischio delle attività consortili svolte, che un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

2. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Nel percorso di costruzione del piano, sono stati tenuti in considerazione tre aspetti:

- il coinvolgimento di tutto il personale operante nelle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del piano; tale attività, che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti del piano stesso, è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'Azienda;
- la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro;
- l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web aziendale collegato a quello dell'Amministrazione di riferimento.

Inoltre, sempre da un punto di vista delle scelte di fondo, si è ritenuto opportuno, come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ampliare il concetto di corruzione a tutte quelle situazioni in cui "nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione consortile a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Partendo da tali presupposti, il percorso realizzato ha previsto le seguenti attività:

Sensibilizzazione dei Responsabili e condivisione dell'approccio

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto, in un incontro specifico, alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei responsabili dei servizi e di tutto il personale, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della legge 190/2012 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di tutte le attività del Consorzio Sistema Castelli Romani che possono presentare rischi di integrità.

Individuazione dei processi più a rischio (“mappa dei processi a rischio”) e dei possibili rischi (“mappa dei rischi”)

In logica di priorità, sono stati selezionati i processi che, in funzione della situazione specifica del Consorzio, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di “pericolosità” ai fini delle norme anti-corruzione.

Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come “critico” in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempra almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio “alto” o “medio”, ma in alcuni casi anche “basso” ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime, in logica di project management. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel Piano stesso; attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del piano di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai responsabili e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della legge 190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la “fattibilità” delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Azienda.

Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, verrà organizzata una attività di informazione/formazione continua rivolta a tutti coloro che potenzialmente sono interessati al tema, così come disposto dalle norme, anche diversificata per aree di intervento e/o tipologie dei servizi affidati.

La registrazione delle presenze consentirà di assolvere ad uno degli obblighi individuati dalla legge 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

2.1. Analisi del contesto

Secondo l'ANAC la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

2.2. Contesto esterno

Seppure fino ad oggi l'intera struttura sia stata sempre allertata nei confronti dei fenomeni corruttivi e ci sia stato un costante controllo sociale, non si ha notizia di fenomeni di alcun tipo, almeno a decorrere dall'entrata in vigore della legge 190/2012.

Per l'analisi del fenomeno, quindi, sulla scorta di quanto consigliato anche dall'ANAC faremo riferimento, riportando qui di seguito, quanto prevede la "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati disponibile alla pagina web: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-01/relazione_al_parlamento_2020.pdf

2.3. Contesto interno

La struttura amministrativa di questo Ente è riassunta nella tabella sottostante

1 Direttore Generale	19 Categorie C (istruttori amministrativi/ Bibliotecari)	1 Categoria B (aiuto bibliotecario)
-------------------------	---	---

3. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che il Consorzio Sistema Castelli Romani intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla legge 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, il Consorzio si impegna a valutare periodicamente per quali posizioni è opportuno e possibile prevedere percorsi di polifunzionalità che consentano tali rotazioni, evitando che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di attività a rischio, pur con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Il Consorzio si impegna, altresì, partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012, alla:

- **attuazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del personale di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza** (art. 1, comma 51, legge n. 190/2012), con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- **adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni** (art. 1, comma 44, legge n. 190/2012), nonché delle prescrizioni contenute nel Piano; nell'ambito di tali misure, il Consorzio, oltre al proprio Regolamento del personale, promuoverà la diffusione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente di riferimento,
- **adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano;

- **adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi** (art. 1., commi 49 e 50, legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16 ter dell'articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.);
- **adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dall'art. 1, comma 42 della legge n. 190/2012;
- **previsione di forme di presa d'atto, da parte del personale aziendale, del Piano di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione/incarico sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.**

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato “medio” o “alto” l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come “basso”, si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano 18 azioni di controllo preventivo.

I processi complessivamente inseriti nel piano sono 4; i rischi individuati sono complessivamente 13, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto. Per ogni azione, qualora non già in essere, sono stati inseriti il soggetto attuatore “soggetto responsabile” e i tempi stimati per la realizzazione, nonché eventuali note a corredo. L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

Processo: **Affidamento di lavori, servizi e forniture** - Indice di rischio: **Alto**

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione
Accordi collusivi tra imprese	Obbligo di rotazione dei soggetti invitati alle gare	Direttore	Continua
Requisiti tecnico-economici dei concorrenti idonei a favorire un'impresa specifica	Approvare bandi-tipo da utilizzare distintamente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. - I requisiti di qualificazione non debbono mai eccedere il doppio dell'importo complessivo né restringere eccessivamente il campo dei possibili partecipanti - Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n.50/2016, non giustificati con congrua motivazione		
Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente	- Privilegiare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in modo da non identificare un		

<p>più vantaggiosa per favorire un'impresa specifica</p>	<p>operatore o un processo produttivo, dando peso almeno 30 al fattore prezzo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare il criterio del massimo ribasso, se il capitolato prestazionale individua il dettaglio delle modalità di esecuzione. - Approvare lettere di invito e bandi-tipo, da utilizzare distintamente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. - Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi 		
<p>Varianti ai lavori per incrementare il guadagno dell'appaltatore</p>	<p>Motivare rigorosamente il ricorso alle varianti evidenziando l'interesse pubblico alla maggiore spesa rispetto a quella determinata grazie alla gara</p>		
<p>Procedura negoziata e affidamento diretto fuori dai casi consentiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Limitare gli affidamenti diretti, fermi restando tutti gli obblighi motivazionali, ad importi non superiori ai 40.000 euro (con le eccezioni degli ordini. ed i casi di affidamenti diretti a cooperative sociali), privilegiando il confronto concorrenziale - possibile ricorso a Consip per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria. - Utilizzare per beni e servizi sotto soglia anche per cottimi fiduciari - Motivare adeguatamente le ragioni di fatto e di diritto che consentono il ricorso a procedure negoziate 		
<p>Revoca del bando per favorire un'impresa</p>	<p>Ammettere la revoca del bando per sopravvenute e oggettive ragioni finanziarie od organizzative</p>		
<p>Atti illeciti volti a favorire imprese (ad es. stima in eccesso dei lavori, liquidazione di lavori non eseguiti a regola d'arte)</p>	<p>Controlli a campione a cura del Direttore</p>		
<p>Ricorso immotivato all'arbitrato durante la fase di esecuzione del contratti pubblici</p>	<p>Le controversie sull'esecuzione dei contratti pubblici possono essere deferite ad arbitri solo previa autorizzazione motivata del Consiglio di amministrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ricorso all'arbitrato va attuato secondo criteri di pubblicità e rotazione 		

Processo: **Concorsi e prove selettive per reperimento di personale** - Indice di rischio: **Medio**

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza/poca pubblicità del bando/opportunità lavorativa.	Modalità e tempistica di pubblicazione del bando chiaramente definita.			
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione.	Definizione criteri per la composizione della Commissione giudicatrice e verifica non sussistenza legami parentali o di affinità tra i componenti e fra questi e i concorrenti.	Direttore	Entro il 31/12/2022	
	Definizione criteri per la valutazione delle prove prima dello svolgimento delle stesse con comunicazione ai candidati.			
	Sorteggio casuale della prova, operato da un concorrente per prove scritte e delle domande per prove orali.			
	Garantire la pubblicità delle prove orali.			
Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti.			

Processo: **Gestione banche dati**- Indice di rischio: **Medio**

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Violazione privacy	Stesura di linee guida per l'accesso ed il governo di banche dati (DPS) -	Direttore	Entro il 31/12/2022	

	Formazione del personale.			
--	---------------------------	--	--	--

Processo: **Gestione attività di sportello al pubblico** - Indice di rischio: **Basso**

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle indicazioni fornite	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste.			
	Stesura di linee guida di massima e definizione di confronto collegiali su come gestire in fase di front office alcune tematiche "critiche".	Responsabili di settore	Entro il 31/12/2022	

5. AZIONI PREVISTE PER IL 2022

Il Sistema Castelli Romani avvierà una serie di azioni per l'anno 2022 così riassumibili:

- analisi del PTPC del biennio 2021-22;
- perfezionamento procedure attuate;
- valutazione triennale della trasparenza;
- raccordo con tutti gli organismi di controllo interno;
- attività formative specifiche;
- promuovere azioni di sensibilizzazioni

In particolare poi si elaborerà, in linea con le linee guida del PNA 2019 modalità di calcolo dei rischi basati su criteri più congruenti quali indicatori di probabilità e indicatori di impatto, attribuendo a ciascuno di essi un livello (alto, medio, basso).

A titolo di esempio si riportano i seguenti indicatori di probabilità:

1. Discrezionalità: Si focalizzerà il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
2. Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso;

3. Rilevanza degli interessi esterni: Quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo.

4. Livello di opacità del processo: Misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte degli organismi interni.

di impatto

1. Impatto sull'immagine dell'ente: Misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2. Impatto in termini di contenzioso: Inteso come i costi economici e/o organizzativi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito del verificarsi di uno o più eventi rischiosi per il trattamento del conseguente contenzioso

3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: Inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente.

Pertanto alla luce delle modificazioni intervenute e dai richiami contenuti nell'allegato n.1 ANAC del 2019 l'Ente elaborerà una nuova metodologia per la stima del rischio appunto fondata sull'incrocio di più indicatori rispettivamente per la dimensione della probabilità e dell'impatto.

Per ciascuno dei due (impatto e probabilità), si procederà ad individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento.

6. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165 del 2001 debbono adempiere agli obblighi di trasparenza senza ritardo.

Inoltre, tutti gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica, nonché quelle dalle stesse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad assumere tempestivamente e senza ritardo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti.

Gli adempimenti di trasparenza tengono conto delle prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 33 del 2013, nella l. n. 190 e nelle altre fonti normative vigenti.

Pertanto, il Sistema Castelli Romani effettuerà la programmazione degli adempimenti tenendo conto dei termini di entrata in vigore delle norme, attraverso la previsione di progressive fasi di implementazione.

6.1 Obblighi di trasparenza e pubblicità

Il Sistema Castelli Romani è sottoposto alle regole della trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al d.lgs.33/2013, pertanto sarà tenuto al rispetto delle seguenti regole:

- pubblicazione dei dati indicati nell'art. 1, commi 15-33, della legge 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse;
- Realizzazione della sezione “Amministrazione trasparente” sul proprio sito Internet;

- Previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare tale compito (entro il 31/12 di ogni anno);
- Organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini-utenti, con particolare riferimento ai dati non pubblicati sul sito;
- definire misure e metodi per attuare correttamente gli obblighi di pubblicazione;
- promuovere misure organizzative tendenti ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;
- predisporre le misure idonee allo smistamento delle eventuali richieste dei cittadini-utenti;
- prevedere un monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- pianificare adeguate misure di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.

Al responsabile della trasparenza compete l'onere di assicurare l'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, garantendo la chiarezza, la completezza e l'aggiornamento delle informazioni, individuare i responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati; attivare un piano di informazione/formazione di tutto il personale sulle modalità di attuazione del Piano; garantire il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e, ove lo ritenga necessario, proporre specifiche ed ulteriori modalità interne di rilevazione e aggiornamento dei dati; monitorare e verificare l'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

6.2 La formazione del personale

Per promuovere e diffondere una cultura della legalità il Sistema Castelli Romani è impegnato nell'attivazione di specifiche sessioni formative rivolte al personale dipendente, in materia di trasparenza, pubblicità e integrità. Nell'ambito di tali attività sono inoltre frequenti la condivisione di materiali informativi, sempre volti ad una fattiva educazione alla legalità da parte di tutto il personale che rappresentano pertanto strumenti utilizzati a corredo delle classiche aule di formazione in presenza.

6.3 La trasparenza nel Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani

Il Sistema Castelli Romani ha implementato il proprio sito istituzionale con un'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", al fine di garantirne un accesso semplice e realmente orientato ad una effettiva consultazione funzionale ai propri interessi, nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione della Struttura e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in forza della natura giuridica della Struttura stessa. In linea con la normativa di riferimento, le modalità di pubblicazione adottate intendono assicurare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali. La sezione "Amministrazione Trasparente" è consultabile all'indirizzo istituzionale <https://sbcrcomperio.it> ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare. La suddetta Sezione si articola a sua volta in specifiche sottosezioni, organizzate in conformità con quanto disciplinato dall'allegato A del d.lgs. 33/2013 "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali" e dell'allegato 1 della citata delibera n. 50/2013. Tali sottosezioni sono compilate nel rispetto dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi previsti per gli enti di diritto

privato in controllo pubblico e dunque con l'esclusione delle disposizioni applicabili esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto.

6.4 Dati - limiti alla pubblicazione dei dati - protezione dei dati personali

Il Consorzio si ha attivato la sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Direttore periodicamente e costantemente verifica, anche con il supporto dei propri collaboratori, la rispondenza del sito internet ai principi sopracitati segnalando ed eliminando, nell'ambito di loro competenza, eventuali difformità.

In coerenza con le vigenti disposizioni, è presente sul sito web un'apposita sezione, denominata "Trasparenza" conforme all'allegato al D. Lgs. 33/2013 s.m.i.

I dati, completi e coerenti, sono inseriti ed aggiornati sotto la responsabilità del Direttore o suoi incaricati, che assicura, altresì, un continuo monitoraggio per l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

Nel triennio si provvederà all'aggiornamento ed eventuale completamento delle pubblicazioni on-line.

Le esigenze di trasparenza, pubblicità e consultabilità degli atti e dei dati informativi saranno comunque contemperate con i limiti posti dalla legge in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto evidenziato, anche sotto un profilo operativo, dal Garante sulla Privacy nei propri provvedimenti. Nelle pubblicazioni on-line si osserveranno, comunque, i presupposti e le condizioni legittimanti il trattamento dei dati personali (comprese le operazioni di diffusione e accesso alle informazioni) stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003), in relazione alla diversa natura e tipologia dei dati.

In ogni caso, restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso delle informazioni di cui all'art. 24, commi 1 e 6, della Legge n. 241/1990, di tutti i dati di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 322/1989, di quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del segreto statistico e di quelli che siano espressamente qualificati come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale delle persone.

Fatte salve ulteriori limitazioni di legge in ordine alla diffusione di informazioni soprattutto sensibili o comunque idonee ad esporre il soggetto interessato a forme di discriminazione, il Consorzio, in presenza di disposizioni legislative o regolamentari che legittimano la pubblicazione di atti o documenti, provvederà a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione (art. 4, comma 4, del D. Lgs. n. 33/2013).

Il Consorzio provvede ad ottemperare agli obblighi legali di pubblicità e trasparenza coerentemente a quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, adottando cautele e/o individuando accorgimenti tecnici volti ad assicurare forme corrette e proporzionate di conoscibilità delle informazioni, a tutela dell'individuo, della sua riservatezza e dignità.

6.5 Iniziative per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità e accesso civico

Il Consorzio si impegna, nell'ambito della propria competenza, a promuovere la cultura della legalità e integrità, con particolare riferimento alla sensibilizzazione del proprio personale.

Il rispetto costante degli obblighi di trasparenza costituisce un valido strumento di prevenzione e lotta alla corruzione, supporta il principio di legalità e rende visibili i rischi di cattivo funzionamento.

A tutti i cittadini è riconosciuto un ruolo attivo per concorrere al cambiamento sotteso alle normative in materia di prevenzione della corruzione, infatti con l'accesso civico chiunque può vigilare sul corretto

comportamento della pubblica amministrazione in relazione agli obblighi di pubblicazione e sulle finalità e modalità di utilizzo delle risorse pubbliche ovvero ottenere le informazioni da pubblicare sul sito dell'Ente nella sezione "Trasparenza" secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Consorzio è dotato del servizio di Posta Elettronica Certificata, sarà pubblicizzata sulla home page del sito.

In relazione al grado di utilizzo dello strumento, tanto nei rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni che con i cittadini, si valuteranno le ulteriori azioni organizzative e strutturali eventualmente necessarie. In ogni caso si provvederà a ridurre l'utilizzo degli invii postali a mezzo del servizio raccomandate a favore di invii tramite PEC.

Sempre nella prospettiva di migliorare le misure adottate per incrementare i propri livelli di trasparenza e per innalzare il livello di soddisfazione e di consenso sulle attività realizzate, il Consorzio ha attivato e continuerà nel corso del 2020, una finestra di dialogo tra cittadini e amministrazione tramite i social network.

Per la TRASPARENZA Si faccia riferimento alla tabella 1

TABELLA 1 - DATI DA PUBBLICARE SUL SITO WEB AZIENDALE

Dato da pubblicare		Responsabile	Aggiornamento	Durata	Note
Programma trasparenza, anticorruzione, integrità e Nucleo di valutazione		Responsabile trasparenza	Annuale In presenza di variazioni	Continua	
Atti generali: regolamenti			Annuale	Triennale	
Dati informativi sull'organizzazione dell'azienda: Statuto, Organigramma, Contratti di servizi, altro.			In presenza di variazioni	Continua	
Consulenti e collaboratori: incarichi e curriculum			Tempestivo	Continua	
Dati sul personale: direttore, personale, altro			Tempestivo	Continua	
Bandi di concorso e avvisi pubblici: richieste di collaborazione, bandi di gara, graduatorie, altro			Tempestivo	30 gg.	
Attività e procedimenti: determine, delibere, verbali, altro			Tempestivo	30 gg	
Bandi di gara e contratti			Tempestivo		
Bilanci			Annuale		
dati previsti all'art. 14 del D.Lgs 33/2013 per i componenti gli organi d'indirizzo politico			Tempestivo	Annuale	

Dati sulla gestione economica e finanziaria: riferimenti bancari, pagamenti effettuati			Tempestivo		
Accesso civico: indirizzo email SBCR					

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Giuseppe De Righi

CONSORZIO
SISTEMA CASTELLI ROMANI
Viale Mazzini, 12 - 00045 Genzano di Roma

OGGETTO: Legge 190/2012 – D.Lgs. n.33/2013 – Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità – Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Approvazione

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto.

Genzano di Roma, lì 28.04.2022

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005
s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la
firma autografa)*

Delibera CdA n. 27 del 28.04.2022

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Giuseppe De Righi
F.to

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici
F.to

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Direttore certifica che copia della presente deliberazione verrà pubblicata sull'Albo pretorio online il 29.04.2022 per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Dalla Sede del Consorzio li 28.04.2022

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici
F.to

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Direttore dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del c. 4 dell'art. 134 del TUEL - D.Lgs. 267/2000

Dalla Sede del Consorzio li 28.04.2022

Il Direttore
Dott. Giacomo Tortorici
F.to

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)